

Settembre 2018 – p. Silvano da Nduye per superare WhatsApp

Carissimi,

Da un po' di tempo uso WhatsApp e abbastanza spesso mando foto, notizie della vita della missione...In questi giorni ho parlato della duplice funzione delle scuole-cappelle e ho mandato delle...prove. Ma non mi sento del tutto tranquillo perché probabilmente alcuni di voi non hanno accesso a questo strumento di comunicazione. Riparo e completo con questo messaggio rivolto in modo speciale e unico a voi!

Giovedì sono passato ad Aluta proprio mentre i bambini entravano in classe: erano circa 80. C'era il direttore della scuola elementare più vicina (Akokora) e il maestro. La scuola-cappella di Aluta è un...distaccamento della scuola di Akokora che è incapace di accogliere tutti i bambini della zona. La scuola-cappella di Alutà è veramente...provvidenziale. Certo, dicevo nel commento alle foto, su WhatsApp, non c'è da fare confronto con le scuole elementari italiane...ma rispetto alle altre scuole (compresa quella di Akokora) è una super-scuola. I bambini sono seduti su un banco, e non sulla nuda terra, il pavimento è in cemento liscio, il tetto non lascia passare né pioggia né raggi cocenti...



I bambini sono felici e questa scuola è servita da richiamo...Il numero dei bambini, soprattutto dei bambini Pigmei, aumenterà ancora...e i genitori sono pronti ad collaborare facendo un campo per la scuola, per pagare il maestro e aiutare...il convitto di Nduye.

Capitolo secondo. Oggi sono andato a Biassa. Una sorpresa: La scuola-cappella oggi era la Casa di Dio (Nyumba ya Mungu) ...e non ero a disagio al pensiero che domani sarà piena di bambini, anche qui circa 80 che impareranno a leggere e a scrivere e a conoscere...il Padre che sta nei cieli e che li ama. E vi posso assicurare che c'era un clima di preghiera, di festa, di gioia...di fede. Ripeto: il

penso che domani accoglierà questi scolaretti...non disturbava la mia preghiera e la mia povera devozione; al contrario mi riempiva di gioia. Oggi il Vangelo ci ricorda che Gesù ha preso in braccio un bambino e ci ha domandato di diventare simili a lui e in un'altra occasione ci ha detto:

lasciate che i bambini vengano a me...

Sono tornato felice e lungo la strada di ritorno su una moto che scivolava continuamente in mezzo al fango e alle pozzanghere, sentivo tutto il mio essere (ricordi, pensieri, sentimenti) straripare di riconoscenza nei vostri confronti...Certo, per me è stata dura, una sfida: pensavo di non riuscire a finire in tempo. La vostra fiducia è stata uno stimolo forte per me. Grazie

Non aggiungo altro: la foto siano espressione della mia riconoscenza che si traduce anche in preghiera. Grazie: un caro saluto a tutti e un abbraccio...

p. Silvano

